

## La stagione delle assemblee la sfida di Assogestioni in 15 cda

IL PUNTO DI FORZA DELL'ASSOCIAZIONE È LA MASSICCIA PRESENZA DI UOMINI IN RAPPRESENTANZA DEL MERCATO. MA CI SONO DUE INCIAMPI: RCS, CON LA LEVATA DI SCUDI DI ALCUNI PROXY ADVISORS, E MONTEPASCHI

Vittoria Puledra

Un'ottima partenza, ma anche un paio di inciampi. Si può sintetizzare così la campagna assembleare che sta giocando Assogestioni: i punti di forza sono la massiccia presenza di candidati in rappresentanza del mercato; i due inciampi si chiamano Rcs, con la levata di scudi di alcuni proxy advisors alla lista Assogestioni, e Montepaschi, dove non si è arrivati a presentare una lista. In questa tornata di rinnovi di cda sono stati presentati candidati in quindici società (cui si dovrebbe aggiungere Exor) del calibro di Luxottica, Mediaset, Salini, Yoox e il Gruppo Espresso, tanto per fare qualche nome, per un totale di ventotto professionisti individuati dall'head hunter Russell Reynolds (che ne seleziona circa il doppio, per lasciare al Comitato gestori di Assogestioni il compito di stilare la lista definitiva). Ancora più numeroso il plotoncino di società per cui sono state presentate liste per il rinnovo del collegio sindacale: sedici finora, cui dovrebbero aggiungersi UnipolSai, Exor, Telecom e Autogrill, per una trentina di professionisti selezionati (tra sindaci effettivi e supplenti). Tra questi, un certo numero di professionisti nel tempo è stato legato al mondo Unicredit-Pioneer (lo stesso del presidente di Assogestioni, Giordano Lombardo): ad esempio Franco Bruni, consigliere indipendente di Pioneer investment management sgr (fino all'approvazione del bilancio 2014), candidato nel cda Mediaset; oppure Guido Guzzetti, proposto per Safilo e Saipem, dal 2008 al 2010 in Pioneer Global asset management; o ancora Marco Bolgiani, in lista per Salini, che è stato nel gruppo Unicredit fino al 2012. Tra i candidati per il collegio sindacale c'è invece Michele Rutigliano (proposto per Iren) in passato presidente del collegio sindacale di Pioneer alternative investments. E poi c'è Dario Frigerio. Il noto professionista è stato indicato nella lista degli investitori istituzionali per Rcs; una lista che si è rivelata il principale inciampo per Assogestioni in questa campagna assembleare. Il punto è che i proxy advisor, cioè le società che a livello mondiale preparano le indicazioni di voto per i loro associati, cioè gli investitori istituzionali, si sono spaccati sulla lista Assogestioni: una delle più grandi, Iss, ha consigliato di votare a favore, ma l'altro colosso Glass Lewis ha dichiarato che la lista per il cda «non è nell'interesse degli azionisti» mentre consiglia di votare la lista di minoranza presentata da Urbano Cairo, i cui candidati presentano «un appropriato livello di esperienza e una diversità di competenze nel board». Pur senza dare indicazioni di merito, in una nota la società di proxy ricorda che fino al 2013 Dario Frigerio era a capo di Prelios sgr, società che fa capo a Pirelli e in parte a Intesa, cioè due azionisti che hanno contribuito a stilare la lista di maggioranza di Rcs. Inoltre Frigerio è stato vice direttore generale di Unicredit (e capo di Pioneer) fino al 2008, cioè di un azionista di Mediobanca, principale ispiratore della lista di maggioranza Rcs. Più esplicito Frontis governance (proxy di minori dimensioni) che ripercorrendo il curriculum di Frigerio solleva «timori sulla stretta indipendenza di Frigerio dai principali azionisti e principali creditori di Rcs». Di conseguenza, il consiglio di voto va alla lista presentata da Cairo. Per il collegio sindacale, invece, il consiglio, al pari di Glass Lewis, è per la lista Assogestioni. La sconfessione di parte dei proxy advisor alle indicazioni dell'associazione che rappresenta proprio gli investitori istituzionali, ha spinto il Comitato gestori ad una riunione straordinaria, che ha confermato la correttezza formale dei criteri di selezione - verificati dall'advisor estero - di tutti i candidati presentati, sotto tutti i profili. «Noi riteniamo che non solo nella forma ma anche nella sostanza Frigerio sia indipendente», conferma Marco Vicinanza, presidente del Comitato gestori (Assogestioni prescrive che sia passato un anno dai precedenti incarichi potenzialmente in conflitto, il Codice di autodisciplina li porta a tre, ma solo nel caso di società controllanti dell'emittente). Ma se non c'è un'incompatibilità formale, la levata di scudi delle proxy advisor fa pensare comunque che non fosse una scelta opportuna. «Noi verificiamo i criteri di indipendenza, il nostro lavoro non tocca temi di opportunità, non attiene a noi», spiega Alberto Amaglio,

amministratore delegato di Russell Reynolds. Di sicuro, se gli investitori esteri seguiranno le indicazioni delle proxy, per la lista Assogestioni il risultato sarà uno smacco. FTSE ITALIA, S. DI MEO

Foto: Qui sopra, il presidente di Assogestioni, Giordano Lombardo (1) e Dario Frigerio (2), indicato nella lista degli investitori istituzionali per Rcs